

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIA DAI NOSTRI PORTI I PROVOCATORI DI CONFLITTI!

Una flotta americana da guerra lungo le coste italiane

Ottanta navi a La Spezia, S. Remo, Livorno, Napoli - Manovre combinate a Taranto - Ordini di Spofford e Ispezione di Eisenhowér - Collera nel Paese

La agenzie di stampa diramano, con ritmo incessante, notizie sul l'arrivo nei porti di tutta Italia di navi da guerra americane, di vere e proprie formazioni navali. Quaranta navi sono già oggi al giorno confermate a Napoli l'aspetto caratteristico della base militare, del porto coloniale; altre quattordici navi sono attese. A San Remo, proveniente da Bengasi, ha gettato le ancora il caccia della marina americana «Bally». Nelle

guerre, nel complesso, occupano i porti italiani.

Queste notizie che si susseguono incessantemente basterebbero da sole ad allarmare tutta l'opinione pubblica italiana, ma non è così. I così forti allarmi di una flotta straniera ha immediatamente sollevato nelle popolazioni delle città portuali della costa tirrenica un senso profondo di preoccupazione e di collera. Ma un'altra notizia contraddittoria fa apprezzare nel suo

negli ambienti politici, come indice del punto cui si è giunti. Le manovre militari combinano la presenza massiccia della flotta americana nei porti italiani, la contemporaneità di questa presenza con l'arrivo dei porta-ordini di comando Spofford, il quale, anunciatosi ieri la accelerazione dei programmi militari aggressivi, lo annunciato arrivo di Eisenhower, il quale giunge ufficialmente per ispezionare reparti militari italiani, offrono un quadro d'insieme la cui criminosa gravità non può sfuggire ad alcuno.

Sebbene i recenti sviluppi oltranzisti della politica atlantica e bellicista di De Gasperi fossero noti, essi acquistano, all'ombra del cannone militare, un'importanza nuova, che un'immediata reazione, che son destinate a togliere ogni vizio agli occhi di tutti i cittadini italiani. L'intervista di Sforza al «New York Times» per sollecitare una revisione unilaterale del Trattato di pace ai fini di una sfer-

ta di ristoro; la provocazione infondata che la stampa governativa di tempo accenna contro una parte dell'Europa; le pressioni del governo italiano per un inserimento della nostra colonna nell'estremo Oriente e nella politica aggressiva che l'imperialismo anglo-americano condurre nell'orbita del Mediterraneo; la sollecitazione di un patto mediterraneo che include i fascismi greco e turco; il richiamo costante di De Gasperi di impegnarsi che badi alla politica degli interessi stranieri, la sua italiano a potenze straniere; l'augurio espresso da De Gasperi di un più avuto intervento americano in Europa, rappresentano il tessuto della politica governativa.

Non si nutrono dubbi — «l'allarme e lo sgomento dell'opinione pubblica non abbiano già indicazioni che questi frutti della politica di guerra del governo son destinati ad accentuare il moto profondo che è in corso nel Paese per esigere un mutamento radicale di politica estera.

Nella mattinata il treno, re-

cente di due bare, era transitato

da Torino, alla stazione erano

destinati

le salme dei Rosselli

IL POPOLO SALUTA I DUE MARTIRI ANTIFASCISTI

Le salme dei Rosselli sono giunte a Firenze

Le commosse accoglienze di Torino e di Genova

FIRENZE, 21. — Sono giunte ieri alle 16.22 con l'apposito convoglio proveniente da Torino le salme dei fratelli Rosselli. Le due bare sono state deposte in una sala della stazione, trasformata in camera ardente, dove riposarono fino a venerdì prossimo quando verranno trasportate in Palazzo Vecchio per la solenne cerimonia funebre che avrà luogo domenica prossima.

Il treno ripartito alle 9 è transitato da Genova alle 11.35. A rendere l'onore della città il quale si sono recati il Sindaco e il consigliere comunale Adamoli e numerosi autorità e personalità democratiche cittadine,



CONTRO

il MAL di TESTA
CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

La presentazione delle liste elettorali

Mentre stanno per svolgersi i termini per la presentazione delle liste dei candidati ai consigli comunali e ai consigli provinciali nelle zone in cui le elezioni sono state fissate per il 27 maggio p.v., può risultare interessante ricordare che il deposito delle liste deve essere effettuato non oltre le ore 12 del trentaduesimo giorno precedente l'elezione, e cioè non oltre le ore 12 del 27 aprile corrente.

Le dichiarazioni di collegamento fra liste per il consiglio comunale debbono essere pure depositate entro le ore 12 del 27 aprile; ma le dichiarazioni di collegamento fra i candidati provinciali debbono essere inviate entro le ore 12 del ventottoesimo giorno prima delle elezioni e cioè non oltre le ore 12 del 29 aprile corrente.

Ecco in esecuzione le altre disposizioni di legge:

- 1) gli atti relativi alla presentazione delle liste dei candidati al consiglio comunale si depositano presso la Segreteria del comune;
- 2) gli atti relativi alla presentazione delle candidature ai consigli provinciali si depositano presso la Segreteria dell'ufficio elettorale circoscrizionale costituito presso il tribunale nella cui circoscrizione si trova il comune capoluogo del collegio;
- 3) le dichiarazioni di collegamento per le liste dei candidati al consiglio comunale al deposito presso la Segreteria della commissione elettorale mandamentale;
- 4) le dichiarazioni di collegamento per i candidati al consiglio provinciale devono, invece, essere presentate alla commissione elettorale costituita presso la Corte d'Appello, esistente nel capoluogo della provincia o, in mancanza, presso il tribunale.

Nei termini e nei luoghi anzidetti debbono essere presentati, oltre le liste e le candidature, tutti gli altri atti e documenti indicati dalla legge.

COMUNICA

che si è riunita nella propria Sede l'apposita Commissione per la scelta del miglior «slogan» pubblicitario destinato al nuovo prodotto

Aranciosa Neri

La predetta Commissione, composta dalla Signora Adele Orlia, scrittrice, e dai Signori Riziero Grandi de «Il Messaggero», Natale Bettocca de «Il Tempo», Enzo Mantelli del «Corriere dello Sport», Sergio Valloni di «Momento-Sera», Giovanni Poggi del «Giornale d'Italia», Bruno Bisbetti del «Paese-Sera», Nino Lombardi del «Ciclismo», Trento Boido capo Ufficio Pubblicità della Società «CHINOTTO NERI», ha prescelto il seguente «slogan»:

NON BEVETE QUALCOSA, BEVETE ARANCIOSA.

Inviato dal Sig. MARIO GIANINI, abitante in Roma, Via Cairoli n. 54, il quale potrà ritirare il regalo presso l'Ufficio Amministrativo della Società in Via del Mandrione n. 334.

La Società «CHINOTTO NERI», con l'occasione, ringrazia vivamente tutti coloro che hanno partecipato all'invito indirizzando parole di simpatia e di auguri per il suo nuovo prodotto.

PONTECORVO-METALLI

PIAZZA NAVONA 90 - ROMA - Tel. 53.276 - 52.272.
Nuovo Reparto ACCIAI
UNICO DEPOSITARIO - ANTICORDAL.

Al passo degli assi... ma le gambe restano affusolate

Motore Meccanica cc. 49
Sospensione elastica integrale
Consumo 1 Litro di miscela per 70 Km.
Occupe il posto di una bicicletta

Foto 36 Kg.

L. 86.000

BICI
Mosquito
GARELLI

NAPOLI — Marinai americani a terra. Il comportamento degli equipaggi delle navi USA ha già provocato vari incidenti: a Messina un giovane è stato accoltellato e a Napoli un agente della «Celeste» è stato attirato con una bottiglia in testa.

Accanto del porto di Livorno — comunicano le agenzie — sono giunti ieri sette unità della flotta americana: la portaerale «Corsair», la caccia «Roberts», «Mac Card», «Owens», «Fox», «Buckley», e una petroliera. Ancora a La Spezia, alle otto di mattina, è giunta ieri la portaerale «Midway» e di restando ieri i tre cacciatorpedinieri. Questa mattina è stata data dalle agenzie italiane una notizia che riguarda i dirigenti nazionali: si tratta di un episodio marginale: ma in realtà essa viene giudicata in tutta la sua gravità socialdemocratica l'apparentamento

socialdemocratico della Fiera milanese, la novità stessa dell'iniziativa.

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: le notizie di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Ancora più notevole esempio è il caso di Cremona. Qui i gruppi socialdemocratici del PSLI e del PSU hanno rotto definitivamente con la D.C. e si sono accordati per la presentazione di una lista propria. I dotti Bellini, rappresentanti dei due gruppi socialdemocratici e quelli di centro-sinistra, i dirigenti socialisti e comunisti cremonesi. Un accordo è stato raggiunto e si prevede per oggi la nozionale di presentazione dell'appartamento, da cui i clericali escono isolati. Anche a Mantova il PSU ha deciso di presentare una lista autonoma dei clericali, ricevendo dal PCI un invito all'ispirazione.

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia appare inoltre significativo per il modo come prova l'avvertimento totale dei dirigenti garibaldini ai clericali: una notizia di una agenzia governativa informa infatti che Saragat ha autorizzato il PSLI a non appartenere alla D.C. soltanto «in base alla considerazione che la D.C. si sente nella città veneta a meno pericolante che altrove».

Il caso di Venezia